



Schlein: a Trani per tutti i diritti

di **Antonella Gaeta**

Elly Schlein, nella sua densa storia giovane, negli occhi, nel passo, nei principi e nelle azioni, è portatrice di futuro nel presente. Fa politica costruendo, è vicepresidente dell'Emilia-Romagna, è stata parlamentare e anche aiuto regia per Anija- La nave.

● a pagina 17



L'intervista

Schlein "Io, ai Dialoghi contro le disuguaglianze"

di Antonella Gaeta

Elly Schlein, nella sua densa storia giovane, negli occhi, nel passo, nei principi e nelle azioni, è portatrice di futuro nel presente. Fa politica costruendo, è vicepresidente dell'Emilia-Romagna, è stata parlamentare e, andando più indietro nel tempo, anche aiuto regia per *Anija-La nave*, documentario sulla grande migrazione dall'Albania, girato a Brindisi. In breve, mai si è risparmiata e sempre, con coerenza, continua a lavorare. Oggi, alle 19,45 a Palazzo delle Arti Beltrani, sarà ospite dei Dialoghi di Trani, e sarà possibile ascoltarla (in collegamento) confrontarsi con **Carlo Borgomeo**, Maurizio Landini, Linda Laura Sabbadini, Carlo Cottarelli e Giampaolo Colletti su "Disuguaglianze economiche e sociali: diritti, welfare, ambiente". Nella stessa giornata, tra gli ospiti del festival: lo scrittore libanese Amin Maalouf con Cristina Battocletti, Francesco Piccolo, Luca Mercalli, PierLuigi Lopalco, Marco Tarquinio, Tonio Dell'Olio, per gli appuntamenti di Repubblica Bari: "La bottega della poesia", alle 20 nella libreria Il vecchio e il mare (info idialoghiditranicom).

Elly Schlein, i Dialoghi di Trani battezzano questo singolare momento che attraversiamo "Il tempo delle domande".

«Sono d'accordo, ed è anche tempo di darsi delle risposte. La pandemia da Covid, in realtà, ha accelerato i tempi della necessità di cambiamento. È tempo anche di ricostruire su base diversa, non tornando alla normalità, ma migliorando la qualità della vita delle persone, del lavoro. Ed è tempo, infine, di farsi delle domande che rimettano in discussione un modello economico e sociale che ha acuito le disuguaglianze, di genere,

territoriali».

La pandemia ha accelerato i tempi, ricordava, e d'un tratto anche il futuro di un anno fa è diverso, soprattutto per i giovani, da quello che il presente pandemico ha determinato.

«Faccio parte di una generazione che ha dovuto fare i conti con la precarietà esistenziale, cosa che finisce per disperdere la potenzialità giovane. Certa destra, da anni, racconta che il problema principale del nostro Paese è l'immigrazione, ma della nostra emigrazione con 182mila italiani che vanno via non si parla. Dopo essersi formati qui (perché la nostra qualità didattica resiste), cercano fuori lavori con livello salariale migliore e migliori prospettive contrattuali».

Come ha influito su questa situazione la pandemia?

«Ce lo dice l'Istat: nonostante il blocco dell'impiego, sono stati persi 500mila posti, ma tra i giovani e le donne, ovvero tra le categorie con contratti più precari. Dunque, appare fondamentale puntare sulla qualità del lavoro: i giovani hanno voglia di essere partecipi, ad esempio, con strumenti come le Start Up, sui cui anche la Puglia punta molto. La questione lavoro non è un'emergenza che riguarda solo il Sud, ma anche il Nord e il centro Paese, è un problema sistemico».

Fermiamoci un momento sulle disuguaglianze di genere.

«Le faccio un esempio: uno studio ha acclarato che, durante la pandemia, i ricercatori hanno prodotto di più, le ricercatrici drasticamente di meno. È dipeso dal carico delle famiglie, dalla cura degli anziani e dei disabili. Su cosa lavorare? Moltissimo sui servizi a sostegno della conciliazione vita e lavoro. In Emilia Romagna stiamo molto investendo su questo e sull'aiuto proporzionato al calo di

reddito determinato dal Covid, diverso a seconda delle categorie».

Perché fa politica?

«In realtà non lo avevo previsto, mi ci ha portato il percorso; non mi sarei mai immaginata, per la verità, di dedicarmi in maniera così attiva, ma è dipeso dalla condivisione di battaglie fatte per cambiare quel che non ci piaceva, dallo scollamento dalla politica vissuta dalla mia generazione, dal non sentirsi rappresentati. Allora, si è pensato di rimboccarsi le maniche, di costruircelo il cambiamento, lottando contro le disuguaglianze».

Il suo progetto ecologista e progressista, espresso dalla lista "Emilia-Romagna Coraggiosa", ha avuto un suo riflesso anche da noi adesso, con "Tricase coraggiosa".

«Mi ha fatto molto piacere che qualcuno abbia deciso di mettersi in gioco prendendo spunto dalla nostra azione: alle ultime amministrative siamo cresciuti e si è consolidato il nostro messaggio dentro una coalizione progressista che non solo fermasse la destra ma avesse a cuore la transizione ecologista».

Due giorni fa, con un tweet, considerava come sia facile per i calciatori stranieri ottenere la cittadinanza italiana a fronte di migliaia di ragazzi nati in Italia. Ieri, intanto, si è riaffacciato il tema dello "Ius soli".

«È una riforma di legge che va approntata al più presto, per una questione di civiltà, diritti, identità per gente che qui nasce, parla i nostri dialetti benissimo. Ho ascoltato seconde generazioni di albanesi farlo proprio in Puglia. Il caso Suárez fa riflettere sull'ipocrisia di una legge del 1992, risalente a quando io avevo 7 anni e molti di questi ragazzi non erano neanche nati. Il mondo, nel frattempo, è cambiato, e la società mutata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Elly Schlein**
Ha 35 anni ed è vicepresidente della Regione Emilia Romagna

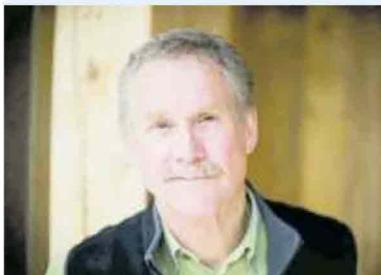
► **Il festival**
Oggi i Dialoghi di Trani (a destra un incontro del festival culturale) entrano nel vivo con una densa agenda di incontri



Il programma



▲ **Luca Mercalli**
Il climatologo in streaming oggi ai Dialoghi alle 19,30



▲ **David Quammen**
L'autore di *Spillover* domani in streaming ai Dialoghi alle 16



▲ **Ezio Mauro**
Domani a palazzo Beltrani alle 21,30 col libro *Liberi dal male*